

sibilità di valorizzazione del colle di Superga che, colla sua grandiosa Basilica Juvariana, è pur sempre uno dei nostri paesaggi più noti e più cari per tradizione storica e per valore artistico.

Il tratto della strada di vetta già seguito, per una lunghezza di oltre due chilometri, da Superga alla costa di Serralunga, di cui già abbiamo fatto cenno, essendo rimasto a fondo cieco ed inutilizzato, potrebbe invece servire ottimamente per dare a Superga un nuovo accesso dalla strada del Cartman risalendo le pendici della Serralunga e tale da formare un interessante circuito turistico colla strada attuale che colla sua forte pendenza (sino al 14%) male si presta alla salita.

La Serralunga, caratteristica propaggine dell'alta collina, oltre a consentire la costruzione di una nuova strada a lieve pendenza, si presta ottimamente ad un razionale rimboscimento per la formazione di un grandioso parco popolare.

La città di Torino che col Parco della Rimembranza e coll'*Arboretum Taurinense* sul colle della Maddalena ha già dato un magnifico esempio di valorizzazione silvana, potrebbe colla trasformazione della Serralunga completare degnamente i rimboscimenti già in atto presso la dorsale di Superga, seguendo la via saggiamente indicata dai nostri padri, favorendo così l'inserimento dell'alta collina nella zona di influenza urbana.

Questo accenno ad opere da eseguire porta a considerare l'opportunità di distinguere le opere ed i provvedimenti, che la Commissione di studio ha preso e prenderà in esame, in due categorie e cioè: Provvedimenti ed opere contingenti che non importano elevate spese e provvedimenti di maggiore spesa, non

attuabili per ora ma che è necessario prevedere e predisporre.

Ricadono nella prima categoria il ripristino dei servizi di autobus dell'anteguerra, il regolamento del servizio dei taxi, che ora per la collina si svolge irregolarmente e con oneri eccessivi, ed il miglioramento degli altri servizi pubblici di cui la collina difetta e nella seconda la costruzione della già progettata funivia al colle della Maddalena ed a Pecetto e Revigliasco che potrà favorire la costruzione di un villaggio al pian del Lot, pure già progettato da tempo per privata iniziativa, e facilitare le comunicazioni col versante chierese.

L'azione di un Comitato Pro Collina, che stimoli le iniziative e fiancheggi l'opera della città di Torino e dei comuni vicini, potrebbe essere feconda di benefici risultati ispirandosi alle passionate affermazioni colle quali la Commissione di quarant'anni fa concludeva il suo lavoro:

«Torino è e vuol essere città di industrie, di traffici, di studi severi e fecondi.

Ma al lavoro, alla ricchezza che creano gli agi, siano compagne la giocondità, la salute fisica e morale. È avviato a sminuirsi il consorzio civile che non intenda la bontà dei riposi sereni e la gloriosa bellezza della Terra.

Ponendo in mostra le attrattive incantevoli della collina torinese, facendone una familiare consuetudine della nostra gente, i torinesi dell'era presente avranno bene provveduto alle generazioni avvenire, avranno elevato un monumento che ricordi ad esse non dove un di giaceremo inerti, ma dove avremo, vissuto la vita dello spirito, degli affetti, delle opere».

ORLANDO ORLANDINI



La Basilica  
di Superga